

Quello che dovrebbe essere il più importante ministero del regno viene sempre dato a mo' di contentino al primo incompetente venuto per le combinazioni politiche, gli equilibri dei partiti e delle regioni e tante altre miserie che costituiscono le così dette politiche di concentrazione...

Non è questo, del Meline, il primo grido d'allarme che si lancia nel mondo a favore dell'agricoltura.

Tutti gli economisti sono convinti del gran pericolo a cui si va incontro per l'abbandono dei campi e per la mania industriale spinta alla follia.

Le folle operaie cominciano a trovarsi a disagio, e per quanto declamino i capi popolo, il disagio non è nelle condizioni del contratto di lavoro, non abbastanza equo, ma nelle condizioni stesse delle grandi industrie, le quali risentono già della loro stessa prosperità, che sono cresciute troppo e non riescono più a sfamarsi!

L'aumento di salario momentaneo non risolve nulla.

Accontento gli appetiti di un giorno, ma presto o tardi l'aumento di spesa, ricadendo sul prodotto, colpisce il consumatore, o, peggio ancora l'industria, che non trova più il campo alla concorrenza. La terra è più generosa.

L'abbondanza dei suoi favori non può creare la miseria.

L'eccesso di produzione in ogni caso profitta sempre al benessere di tutti.

E la terra può essere la salvezza di tante anime smarrite nel mare dei sofismi e delle illusioni.

Anche dal lato morale essa arrecherà dei grandi benefici alla società.

Ma il ritorno alla terra sognato dall'economista francese non è possibile senza le maggiori sollecitudini del Governo.

Finché la terra farà la parte di Cenerentola; finché dovrà sopportare tutti i gravami a vantaggio degli sgravi alle industrie, che presentano, oltre un interesse più tangibile, un pericolo sociale e, ahimè, elettorale, l'esodo dei lavoratori della terra continuerà ed il mostro industriale diventerà sempre più gigantesco e minaccioso per l'avvenire.

Gli inglesi per cattolici di Francia.

Il *Gil Blas* annunzia che a Londra una società inglese fa propaganda per sostituire non soltanto i sussidi dello stato francese agli stabilimenti cattolici, ma anche quelli che dovranno formare le associazioni culturali. Questa società pubblica moltissimi opuscoli in cui si dice che basterebbero sedicimila donatori che donassero ciascuno diecimila franchi per costituire il capitale sufficiente. L'opera è messa sotto la protezione delle più alte personalità inglesi e dei più grandi nomi francesi.

Il consiglio di amministrazione è composto di sir Robert Herbert, antico ministro degli esteri, di Chamberlain, presidente della «And Oriental Company», e di Durr-Viller, ministro plenipotenziario della New Brunawik. Nel Comitato figurano il duca di Luynes, il conte di Las Cases, De Soms, il visconte di Villarmois, Urbain, Durein e Jubien de Narfon.

Mettiamo tale notizia in quarantena l. n. d. r.

Pei caduti al Voltorno

Ieri a S. Maria Capua Vetere fu solennemente inaugurato un monumento per i caduti alla battaglia del Voltorno. Dal vecchio cimiero furono ivi trasportate le ossa.

Apriva il corteo il clero; seguivano un

L'angelo del Focolare

I Prussiani tirarono; neppure una palla colpì il capitano che li guardava in faccia colle braccia incrociate.

Ah, che inetti! — disse, poi si volse a ordinare il fuoco. Gli zuavi obbedirono e gli assalitori, credendo d'aver a fare con un nemico considerevole, si ritirarono. E i volontari dell'Ovest poterono contare una bella vittoria.

XXXII.

Enrico e Pietro di Ké-é-é si ritrovarono felicemente sani e salvi.

Sia ringraziato Dio! eccoti! disse Pietro; tu mi avevi tanto impressionato colle tue raccomandazioni desolanti. Prendi il restituito ciò che mi hai confidato.

No, la guerra non è ancora finita; oggi non vivo, ma potrei morire domani.

Posso dire altrettanto — osservò Pietro sorridendo; e stava per levare il portafogli.

Accento a conservare il testamento, ma l'anello...

Testamento e anello sono uniti... non contraddirmi!

Ma io non capisco la tua ostinazione perché infine...

Infine voglio che tu li conservi, interrompe il capitano con fermezza. Giovanna deciderà. Quanto a me non la sposerò... non voglio ammogliarmi!

picchetto di lancieri, gli alunni del ricreatorio Garibaldini ciascuno dei quali portava una piccola bandiera, quelli del ricreatorio Caracciolo di Napoli, indi la musica e l'associazione monarchica giovanile che portava pure delle piccole bandiere, poscia il carro della cavalleria che trasporta tre casse avvolte in bandiere ricoperte di molte corone. In una cassa grande sono racchiuse le ossa dei caduti e altre due più piccole contengono quelle di Sirtori di Pavia e Bandiera di Bergamo. Il carro è fiancheggiato da tutti i garibaldini fermati ai piedi dello scalone del monumento. Le casse vengono trasportate nella cripta dai garibaldini mentre i soldati presentano le armi e tutti i presenti si scoprono riverenti. Il primicerio di San Martino impartisce la solenne benedizione.

I gruppi al pettine

Dai giornali francesi apprendiamo come il famoso miliardo dei beni stabili e mobili delle Congregazioni valutato (a conti fatti) in 800 mila franchi, venne testé posto all'asta pubblica in tanti lotti separati. Orbene il prezzo di vendita raggiungeva appena i 200 mila franchi.

Di questi, 100 mila franchi vanno al credito fondiario per anticipi, 50 mila lire al fisco, 20 mila lire agli avvocati e le spese non finiscono qui. Cosicché a conto fatto, al Governo non tocca un solo centesimo di utile.

Naturale che il signor Mirman, un bloccardo della più bell'acqua, ed uno dei più feroci assalitori del famoso miliardo confessi in una sua lettera pubblicata sui giornali francesi che questa benedetta laicizzazione invece che portare del denaro alle casse dello Stato, ne ha portato via e non poco.

Un bel tomo!

E' il sig. I. F. Nowack che, dallo studio di certe piante da lui chiamate virtuose (altro che!) predice i terremoti. Ed è proprio costui che ora scrive:

Proprio un anno fa inviai uno scritto a S. M. il Re d'Italia col quale notificavo, che al sud est di Roma stava per minacciare una catastrofe straordinaria per terremoto. Non potrei precisare il luogo ed il tempo, giacché non ero nella possibilità di scrutare esattamente le piante virtuose.

Questa catastrofe non è però né l'ultima né la più desolante, poiché nel periodo di tempo che conduce al 1919 è da attendersi, dietro mia constatazione, una catastrofe ben più rovinosa nelle colline romane e precisamente dal lago albanese in là, il quale era ad un tempo un cratere e che per tale conseguenza dovrebbe ritornare tale; nel mio scritto resi attento anche di ciò S. M. il Re.

Se dopo il mio premeditato viaggio d'escursione nel Messico, dell'1 ottobre a. c. riacirò a restituire il mio istituto in Europa, sarò nella possibilità — ancora in primavera del 1906 — di poter indicare il luogo ed il tempo, nonché di saper determinare il luogo con esattezza la località del territorio romano minacciato in tal occasione dalla catastrofe, 4 settimane prima.

In base alle mie osservazioni è pure d'attendersi una catastrofe assai desolante nelle vicinanze di Lisbona. In questo caso ricavai da studi fatti che la disgrazia consumata colà nell'agosto dell'anno corrente, allorché naufragarono 25 barche peschereccio con 300 uomini non decessi all'uregano allora scatenatosi, ma bensì ad una forte scossa marina (per terremoto).

— Che dici Enrico? ma sei pazzo, mio povero amico...

— Neppur per sogno; non voglio sposarmi perchè ho giurato a Dio di servirlo invece di Ruggero.

Pietro era sbalordito; voleva persuadersi d'aver frainteso; ma al suo orecchio vibravano ancora le parole del fratello, ed era impossibile pensare che lo zavo scherzasse; non era mai stato così serio.

— Tu prete? domandò finalmente Pietro.

— Ma sì, io. Che cosa può sorprenderti in ciò? Non rammenti che Elena mi diceva sempre il cambio dell'uniforme militare col saio del monaco?

— Non parlarmi di Elena, troppo spesso ella non sa che cosa si dice. Tu dunque ci lascerai, tu andrai in lontane regioni di dove non tornerai più... Oh, Enrico, non pensi che tu e mio padre siete tutto per me?

— Rassicurati, riprese Enrico col suo allegro sorriso; io non ho come Ruggero l'amore di sacrificio. Pur consacrandomi a Dio, spero di non abbandonare la famiglia. Rendere qualche servizio alla parrocchia di S. M.; essere il cappellano della Marandière e forse, aggiunte con maggior gaiezza, il precettore dei miei nipoti, ecco tutta la mia ambizione.

E quando Pietro gli osservò che egli non aveva mai avuta la vocazione per la vita religiosa malgrado il suo sincero fervore, Enrico rispose:

— La vocazione mi venne davanti alla morte del nostro povero Ruggero e al coraggio e all'affetto dei nostri bravi cap-

Sarà pure d'aspettarsi entro il corso di mezzo'anno una catastrofe per terremoto nella capitale del Messico.

Lo scopo del mio istituto scientifico è di porre in guardia le popolazioni in tali pericoli e se pur non riuscirà salvarne dal terribile guaio i valori e le sostanze, sarà almeno possibile spariare vite umane, desolazioni e lutti nazionali come sono pur troppo da annoverarsi ora nelle Calabrie.

Dalla Provincia

Sandaniele

1 ottobre.

Messa d'oro.

Ieri nella chiesa della B. V. di Strada celebrò la sua messa d'oro il M. R. D. Pietro Vidoni, cappellano dell'ospedale e Rettore della chiesa medesima. Con accompagnamento d'orchestra, venne cantata la messa dell'Haller, a due voci. Dopo la messa, alla quale assistette il clero del paese e altri invitati, don Pietro rivolse al numeroso popolo intervenuto sentite parole di ringraziamento per la dimostrazione di simpatia fattagli. Alle 13, servito dal bravo Tullio Manin, vi fu un pranzo. Parache le poesie e molti i regali fatti al festeggiato, che per la sua bontà, per la sua carità e per la sua operosità si è accattivata la stima e l'amministrazione dell'intero paese.

A don Pietro Vidoni auguri di molti anni ancora!

Clauzetto

1 ottobre.

La partenza del cappellano.

Dopo la breve dimora d'un solo anno, oggi 1 ottobre ci lasciava il nostro amatissimo cappellano D. Emilio Carraro, destinato quale Vicario del M. R. Parroco di Tatedo.

Durante il suo breve soggiorno in mezzo a noi potemmo ammirare le sue distinte doti di mente e di cuore unite a una grande semplicità e cortesia. La popolazione intera mentre lamenta la sua partenza inaspettata fa voti che l'opera sua intelligente ed indefessa torni proficua e vantaggiosa alle anime affidate di nuovo alle sue cure.

Codroipo

2 ottobre.

Disgrazia mortale — Conferenza.

Il giovane Giovanni Fabris di Bertolo, agente della ditta Lotti qui, ritornando ieri sera da Talmassona, investì con la bicicletta certo Ciani, d'anni 40, di detto paese.

Il disgraziato uomo morì dopo due ore in seguito alle lesioni riportate nella caduta. Lascia moglie e figli. Le autorità furono sopra luogo per le constatazioni di legge.

Ieri sera, alle 8,30, l'ab. Silvestri tenne una conferenza, con proiezioni, sull'Istria, devolvendo il ricavato per danneggiati del terremoto. Numeroso pubblico vi assistette; la sala della scuola era letteralmente gremita.

Sacile

1 ottobre.

Principio d'avvelenamento.

Ieri alle 16 la vedova Cesare Teresa e figli Giovanni, Enrico e Rosina di professione fornai, venivano colpiti uno dopo l'altro da vomiti, diarrea e granchio.

Alle ore 21 fu chiamato d'urgenza il medico dott. Castellano che ordinava al Cesare la medicina del caso.

Solo dopo le 24 ore i poveri Cesare si acquetarono da quel male così repentino: ed ora si trovano tutti fuori di pericolo di vita.

La causa si vuole attribuire nell'aver i Cesare mangiate qualche ora prima delle mazzette.

pellani. Pensai allora che, tolto il servizio di Dio, tutto il resto è nulla.

Pietro non aggiunse altro, chinò la testa sul petto e si abbandonò a tristi pensieri. Ma Enrico, battendolo una mano sulla spalla, l'obbligò a interrompere la sua meditazione.

— Suvvia, disse col suo brio naturale, non voglio vederti questa ciera di sepoltura, soprattutto oggi in cui siamo sfuggiti dalle palle prussiane. A che cosa pensi?

— Penso che sei il migliore dei fratelli! esclamò Pietro gettandosi tra le braccia d'Enrico.

Ci fu un momento di silenzio, durante il quale i due fratelli si abbandonarono al piacere della loro intima e profonda «R» zione, Pietro, strugendo con maggior forza la mano del fratello gli domandò:

— Questo giuramento non è irrevocabile, Enrico?

— Irrevocabile come tutte le promesse fatte a Dio. Non mi compiangere, però, perchè io sono felice.

Pietro sospirò e tacque. Gli zuavi rimasero fin alle nove sulla collina d'Anvorus riconquistata col valore. Risitarono affranti di fatica, a Ivre l'Érègue dove però non tornò che mezzo battaglione, pur troppo. Ma i feriti e i morti non rimasero, come a Leiry, sul campo di battaglia: essi poterono essere trasportati durante la notte.

I feriti ricevettero cure affettuose nelle case ospitali, e i morti una pietosa sepoltura nel convento dei Gesuiti di Santa Croce.

L'undici gennaio gli zuavi pontifici

L'inaugurazione DELL'ESPOSIZIONE DI TRICESIMO

Ieri Tricesimo, con molta solennità inaugurò la sua Esposizione Agricola.

La mostra è installata nell'edificio scolastico è parte nella piazza di fronte alla Chiesa.

Alle ore dieci cominciano ad arrivare gli invitati.

I PRESENTI.

Fra le autorità presenti notiamo il cav. Vito Magaldi in rappresentanza del prefetto, l'on. Gregorio Valle, il comm. Renier presidente della Deputazione provinciale, il comm. Michele Perissini, il cav. uff. Luigi Bardusco, l'avv. Tessari rappresentante il procuratore del Re, i giudici Zamparo e Turchetti, il senatore Antonino di Prampero, il dott. Bertoldi, l'avv. Caproni, l'avv. Caporacco, il cav. Corradina di Tolmezzo, il magg. Odo, co. Antonio Deslani, il comm. Vanzetti consigliere alla Corte d'Appello di Venezia, il dott. Tattini pretore di Tarcento, don Paolo della Gusta, avv. Cisutti, il signor Miotti direttore della Banca cattolica, nob. Osvaldo Chiussi, co. Giovanni della Porta, cav. Misani presidente dell'Istituto Tecnico, dott. Zanutini Primo, il signor Maniscalchi, magg. medico, dott. Michieli Ziguoni, sig. Tavolani capitano dei RR. Carabinieri, dott. Biasutti sindaco di S. Giacomo dott. Ettore Margante, sig. Angelo Tremonti.

Oltre ai suddetti signori, si notarono molte signore, fra le quali la sig. Filisio de Carli, signora Bardusco degli Zotti, di Prampero, Cappellani, la signora Michieli Ziguoni e figlie, la co. Deslani e figlie, la signora Sbulz, la signora e le signorine Misani, la signorina Montegucco-Sbulz e molte altre.

L'INAUGURAZIONE

Mentre hanno luogo le presentazioni, le bande di Tricesimo e di Adornago suonano alterativamente la marcia reale e l'inno all'Esposizione.

Terminate le presentazioni il presidente generale sig. Giovanni Sbulz, tra un religioso silenzio pronuncia un breve discorso, ringraziando le gentili signore presenti e porgendo un saluto vivissimo alle autorità che presero parte a questa festa del lavoro. Chiude esprimendo l'augurio che questa mostra possa essere frutto di grandi inauguramenti e di sprone agli agricoltori.

DISCORSO CAPPELLANI.

Prende quindi la parola il cav. Cappellani che pronuncia il seguente smagliante discorso ascoltato da tutti con grande interesse:

Tricesimo con giovanile ardimento si accinge ad inaugurare la sua esposizione agricola.

Ciò facendo continua e sviluppa quel felice programma iniziato nel 1891 a Bazzà, proseguito poi a Fagnogna nel 1892, a Pagnacco nel 1897 e di nuovo a Fagnogna nel 1901. Chiamare in rassegna tutto questo costituisce l'attività dei contadini e della loro famiglia nei campi e nelle case; mettere queste attività in confronto, studiare le cause per quanto si fa bene e per quanto si fa mediocremente o male; dedurre una norma per indirizzare la gente dei campi ad una migliore utilizzazione delle loro forze, promuovere il buono ed facilitare ai miglioramenti possibili, ecco lo scopo precipuo di queste piccole esposizioni mandamentali; le quali per la loro stessa natura riescono di utilità a vantaggio ben molto maggiore delle grandi esposizioni.

La nostra, sorta ai piedi di questi ameni colli, tra i fiori, simbolo di gentilezza e di amore, suggerirebbero di lasciare li-

fuerono i soli portati all'ordine del giorno mentre gli ufficiali d'ogni arma non cessavano di celmarli delle più lusinghiere dimostrazioni di stima, il generale Jaurès andava a Montfort a congratularsi col 3° battaglione del nuovo servizio reso all'armata francese.

— Signori, disse loro, il vostro primo battaglione s'è condotto brillantemente a Ivre. Le sue perdite sono crudeli, ma senza di lui i prussiani sarebbero forse al Mans a quest'ora.

Ahimè! era detto, dal principio di questa deplorabile guerra, che la più piccola vittoria sarebbe seguita da una disastrosa sconfitta. Nel cuore della notte, nel momento in cui l'armata del principe Federico Carlo disperando di impadronirsi del Mans, stava per ritirarsi, il panico d'un battaglione d'Ile-et-Vilaine, facendo abbandonare un'importante posizione scambiò subitaneamente le cose e annullò quasi la vittoria, pagata tanto cara, dai volontari dell'Ovest.

A quella notizia gli zuavi rimasero costernati. Come! i Bretoni si erano lasciati vincere? A che cosa attribuire la subitanea debolezza di quegli uomini che ovunque davano esempio di tenacia e di coraggio?

Essa era dovuta alle torture che da più di due mesi era loro inflitta al campo di Goulle e all'insuetudine di chi li gettava male esercitati, male armati, sprovvisti di fatiche, di palmenti e di fame, privi dei necessari vestimenti in una rigida stagione, nella lotta contro truppe

bero il volo della fantasia; ma io devo e voglio sottrarmi al fascino della preta e parlare a voi sorretto da un solo pensiero, quello dell'interesse agricolo.

L'animo nostro si allietta, quando rivoltando il movimento agrario, svoltosi in questi ultimi lustri constatata il progresso conseguito.

Ma non si deve lasciarsi cogliere dalla soddisfazione occorre sempre tendere al meglio.

Quale progresso con le lattarie. Mentre tutti ricordano con quali sistemi primitivi, fino a pochi anni fa, si lavorasse il latte, per ottenere burro che tosto inacidiva e formaggio che nessuno temperava. Oggi quasi dovunque si lavora in comune, in lattarie dotate di recenti macchinari, ottenendo prodotti buoni e talvolta ottimi, che vengono tosto assorbiti dal mercato a prezzi remunerativi.

Nel Mandamento di Tarcento escluso la parte Montana, attualmente si raccolgono nelle varie lattarie, sia sociali che familiari, ogni anno circa quintali 16,147 di latte, che producono circa kg. 145.880 di formaggio, il quale venduto in media a L. 1,20 al kg. dà un ricavato di 175.056 nonché burro per un valore di L. 24.220, in totale un reddito annuo che possi ritenere che possi ritenere in cifra tonda di lire 200.000.

Se poi si tira conto pure del latte della montagna, che da una statistica, è valutato in q.li 21.600 avremo kg. 173.110 di formaggio, che a cent. 80 al kg. danno L. 138.536, è circa altri L. 64.800 di burro, un reddito quindi complessivo del distretto di L. 400.000, senza calcolare il latte che si consuma in famiglia e quello che si vende in natura. E ciò non ostante che in montagna vige il sistema della lavorazione familiare, che si regge ancora per le speciali condizioni locali e del mercato, ma che dovrà, e me lo auguro ben presto, essere sostituito dai sistemi perfezionati, i quali miglioreranno senza dubbio quei prodotti che allora potranno mettersi in gara con i migliori della Carnia.

Partecipo anche in questa parte non montana si sono delle lattarie che lasciano molto a desiderare.

Nota poscia, come in questo ed in altri comuni si sieno raggiunti progressi considerevoli, ed il progresso continua. Vi occorre quindi con una organizzazione seria, conquistare i mercati dove i prodotti sono meglio pagati.

Questo importante problema fu lungamente studiato, e marché l'attività della Associazione Agraria Friulana ed i sussidi concessi dalla provincia, dalla Casa di Risparmio e dal Ministero esso venne brillantemente risolto.

Accenna che fra pochi giorni la Cattedra ambulante Provinciale sarà dotata di una sezione di caseificio che istruirà e dirigerà gli agricoltori e curerà la lavorazione di un tipo costante di formaggio di marca speciale friulana. L'Italia che un giorno importava dall'estero il formaggio a sua volta si è fatta esportatrice.

Parlando dell'agricoltura nota l'utile che si ricava dai concimi chimici che completano la restituzione alla terra degli elementi indispensabili. Però ancora l'uso di questi concimi non è generalizzato.

La floricoltura è considerata come cosa di lusso, la viticoltura è povera e l'oenologia è quasi sconosciuta. Il nostro terreno non è refrattario a questa coltivazione. Oggi il ricordo di abbondanti vendemmie qui non è ancora spento, mentre che a pochi passi da noi, a Nimis e Faedis la vite cresce rigogliosa e ricca.

ben vestite, ben nutrite e agguerrite perfettamente.

— Mio generale, scrisse dopo la battaglia Frenauz, rappresentante bretone, al generale Chauzy, la sconfitta del Mans non è conseguenza della codardia dei soldati. E' impossibile che degli uomini capaci di soffrire crudelmente e senza un lamento, senza proteste come essi seppero fare, non sieno di quella razza dalla quale sorgono gli eroi.

«Ma non era impossibile che nell'atmosfera di disordine e di incapposità in cui vivevano, il loro coraggio fosse qualche cosa di simile alla rassegnazione e che si considerassero più come vittime che come soldati».

Se quegli infelici furono in qualche modo causa della perdita del Mans, gli zuavi assicurano la salvezza dell'armata colla loro brillante battaglia.

Il disastro del Mans piombò nella desolazione la famiglia di Ké-é-é. Fortunatamente non tardarono le notizie degli zuavi; essi erano effaticati avendo combattuto o compiuto delle marce forzate sulla neve o sul ghiaccio per molti giorni e molte notti; ma stavano bene e anche Pietro s'era completamente ristabilito.

Nel momento in cui arrivavano le lettere dei due fratelli, Nantes era in una crudele ansietà. La città bretone per la sua posizione e le sue risorse era una preda desiderata dallo straniero e che cosa avrebbe potuto fare in propria difesa priva com'era di tutta la sua forte, vigorosa gioventù?

(Continua)

Di Telefono del CROCIATO 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO Martedì 3 - s. Candido c. Fiera e mercati della provincia Arta, Codroipo, Gorizia, Enemonzo e Medea.

Per le vittime del terremoto di Calabria.

Table with 2 columns: Location and Amount. Includes Somme precedenti, Parrocchia di Vianello, Sig. Francesco Martinuzzi, etc.

Totale L. 3720.20

Crisantemi.

Stamane alle ore 9 nella Chiesa della B. V. del Carmine ebbero luogo i funerali della signora Giuditta Corac-Casagrande, morta ieri improvvisamente.

Ferimento in rissa.

Certo Ovalli Mario d'anni 12 calzolaio, venuto a divertirsi, con certo Sabatini Alessio, per gelosia di mestiere, rimaneva ferito con arma da taglio, al pollice destro. Ne avrà per una settimana.

Nuovi biglietti di andata-ritorno Udine-Venezia.

In seguito ad istanza della locale Camera di Commercio, la Società Veneta d'accordo con le ferrovie dello Stato concretò l'istituzione di nuovi biglietti andata e ritorno fra Udine-Mestre e Udine-Venezia, per la via di S. Giorgio Negaro, biglietti che andranno in vigore quanto prima.

Attenti operai!

Le Prefetture del Regno sono esortate a consigliare gli operai a non recarsi nei lavori della ferrovia Pireo-Demirly. Quel consolo italiano mette avanti le gravi condizioni sanitarie, per le quali vi sono grandi vuoti per morti e malattie di operai (italiani in gran parte) per febbri malariche.

CRONACA RELIGIOSA

S. Francesco ai Cappuccini.

Mercoledì festa di S. Francesco nella Chiesa dei Cappuccini la mattina ordinato numero di S. Messa, la sera ore 5 panegirico recitato dal Rev. P. Roberto da Nova, esposizione, e funzione del transito.

Stato civile

Bollettino settim. dal 24 al 30 settembre.

Table with 2 columns: Category and Count. Includes Nati vivi maschi, femmine, morti, Esposti.

Pubblicazioni di matrimonio

Giulio Vendramini agente di commercio con Rosa Conti maestra elementare - Guglielmo Tosi falegname con Bernaba De Lorenzi cassinga - Giuseppe Buran caffettiere con Maria Montagner civile - Francesco Maseri fucchiata ferroviario con Maria Peiagali cassinga.

Matrimoni

Angelo Zoratti orologiaio con Caterina Sala serva - Dante Talmassons negoziante con Caterina Bartoluzzi civile - Augusto Zilli agricoltore con Lucia-Maria Degano operaia - Agostino Petrei segretario comunale con Anna Rolatti agiata - Giuseppe Gori presidente con Teresa Fejoni maestra elementare.

Morti.

Luigia Polinelli di Euframio d'anni 1 e mesi 1 - Otello Moro di Galileo di mesi 4 - Gaetano Zampi di Gio. Batta d'anni 70 albergatore - Giovanni Luigi Ghierosini fu Giuseppe d'anni 61 agente privato - Antonio Cristante fu Alessio d'anni 41 ferroviere - Angelo Guesutta fu Antonio d'anni 68 bracciante - Lucia Nigg fu Pietro d'anni 1 e mesi 9 - Elisa Tamburini di mesi 8 e giorni 15 - Irma Grignolino di mesi 3 e giorni 10 - Valentino Manosi di mesi 5 e giorni 27 - Giovanni Parmesan di Cesare di mesi 6 - Angelo Marchi fu Pietro di anni 71 stalliere - Angelo Bertuzzi fu

Giuseppe d'anni 63 bracciante - Antonio Nardini fu Antonio d'anni 5 impiegato privato - Giovanni Lendario fu Giovanni d'anni 63 agricoltore.

Totale N. 15 dei quali 4 a domicilio e 11 negli altri stabilimenti.

Estrazione del R. Lotto del 30 settembre 1905

Table with 5 columns: City, Numbers, and other values. Includes Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Cassa di Risparmio di Udine

Table with 2 columns: Category and Amount. Includes Cassa contanti, Mutui e prestiti, Buoni del tesoro, etc.

Totale L. 20.076.297.90

OPERAZIONI

Table with 2 columns: Category and Amount. Includes Interessi maturati su depos., Debiti diversi, etc.

Totale credito dei depositanti L. 14.440.682.62

Table with 2 columns: Category and Amount. Includes Interessi maturati su depos., Debiti diversi, etc.

Totale L. 17.501.885.52

Fondo per le oscillazioni dei valori L. 628.508.34

Patrimonio dell'Istituto a 31 dicembre 1904 L. 1.678.499.72

Rendite dell'Esercizio in corso L. 267.404.32

Somma a pareggio L. 20.076.297.90

Il direttore: A. BONINI

AFFITTANSI

I locali ad uso Albergo e Restaurant Alla Città di Trieste, attigui alla Sala Cecchini ed annessi in Udine Via Cavallotti N. 2 e 4 al caso anche per quartieri d'abitazione od altro, e cedonsi pure i mobili relativi.

Per informazioni e trattative rivolgersi al D. Alberico Perissini in Udine Via Pracchiuso N. 6.

COMUNE DI GEMONA CONCORSO.

E' aperto il concorso al posto di Segretario Comunale, collo stipendio annuo di L. 2400 gravato di imposta di Ricchezza Mobile.

I documenti prescritti dovranno essere presentati entro il 10 ottobre 1905. La nomina sarà fatta in base alla legge 7 maggio 1902. L'eletto dovrà assumere il servizio entro 20 giorni dalla data della partecipazione ufficiale.

Gemona, li 15 settembre 1905. Il Sindaco A. STROILLI.

AVVISO al Reverendo Clero

Il sottoscritto, specialista per qualsiasi vestito ecclesiastico, ha trasportata la Sartoria in Via CAVOUR N. 18 (di fianco alla Trattoria di Topo).

Visintini Virgilio.

CURA della TOSSE CANINA

Rivolg rsi in Meretto di Tomba dal Dott. Ferrari Giovanni

Dott. Giuseppe Sigurini. CURA della NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza - dolori di stomaco - stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 - Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

FERRO-CHINA BISLERI

Il uso di questa Valista la Salute. L'uso di questa Valista è diventato una necessità per i percorsi gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nei casi di clorosi, oligiemie e segnatamente «nella cachessia palustre».

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelina)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque.

F. BISLERI & C. MILANO

Eccezionale occasione di favore

per il Rev. mo Clero e Spettabili Fabbricerie

Presso SGOBARO UMBERTO in Udine Via Giovanni d'Udine N. 1 (Ponte d'Isola) e Via Cicogna N. 44 trovansi per modicità massima di prezzi:

14 BUONEGRAZIE di finissimo lavoro, imitazione broccato d'oro, in metallo a sbalzo e cesellato per damaschi da pilastro.

2 BRACCIALI per lampade in ferro battuto della sporgenza di m. 0.95.

UNA STATUA della B. V. in cartone romano dell'altezza di m. 1.45.

Altra statua simile alta m. 1.05.

3 POLTRONE dorate per Servizio Divino.

4 CEROFERARI (Doppiere) di stile moderno, dorati in oro di zecchino.

Un grandioso e ricchissimo Padiglione d'Altare

in seta rossa con corona, frangie e finimenti tutti dorati

Effetto sorprendente.

Si invita calorosamente a visitare i suddetti articoli per rimanere convinti del loro speciale valore artistico e della relativamente straordinaria limitazione dei prezzi.

FRANCESCO BROILI.

NUOVA FONDERIA IN GHISA

La Ditta sottoscritta ha unito alla propria fonderia di campane - Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona - una

fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La NUOVA FONDERIA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI.

Tipografia del Crociato

COPIOSO ASSORTIMENTO CARATTERI

Macchine Tipografiche perfettissime

ESEGUISE

Fatture, Moduli, registri commerciali, Opuscoli, Opere - Biglietti Visita

Ogni altro lavoro tipografico

PRECISIONE - PUNTUALITA' - PREZZI MITI

Premiata Fabbrica Stoffe e Passamanterie GIO. BATTÀ TRAPOLIN

successore LORENZO RUBELLI

VENEZIA

STOFFE PER MOBILI E DA CHIESA

Soprarizzi, Velluti, Broccati, Damaschi, Lampassi ecc.

PASSAMANTERIE

Paramenti Sacri

Pianette, Piviali, Tunicelle, Veli Omerali, Coperte mortuarie, Stole, Baldacchini, Stendardi, Bandiere, Damaschi per colonne e padiglioni.

CONDIZIONI vantaggiose di pagamento - Progetti e campioni a richiesta

FABBRICA DEPOSITO e VENDITA Campo S. Vio 671-672 Telefono N. 557 VENEZIA Calle della Bissa 5420 Telefono N. 557 d.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano**. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paracisi e Comp.

Al R.^{mo} Clero e Spettabili Fabbricerie

Antico Laboratorio

Intagli - Dorature - Pitture
Statue Religiosa

PIETRO BERTOLI

S. DANIELE (Friuli)

Si eseguono:
STENDARDI — GONFALONI — OMBRELLE per SS.
Baldacchini — Poltrone — Bandiere per Società

Si fabbricano:
CORONE per Padiglioni — PULPITI — DOPPIERI
ORCHESTRE.

Si fanno riparazioni di qualsiasi lavoro - Si garantisce ogni lavoro

I numerosi lavori già diffusi fra larga clientela nell'Arcidiocesi e fuori, fanno prova della esecuzione artistica, della durata, della finezza ed eccellenza dell'ORO e dei materiali adoperati nello Stabilimento.

Prezzi miti - Pagamenti rateali.

Dirigere richieste:

LABORATORIO BERTOLI
S. DANIELE.

FRATELLI FILIPPONI
PITTORI E SCULTORI

Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfalonati ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.
Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, ecc.

Società Operaie di M. S. Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Gorizizza, Frafreano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagnagna, Pavia di Udine, Forgaria, Cividale, Pozzuono, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fanna, Dogna, Taipana, ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.

ACQUA **CHININA** **MIGONE**
PER CAPELLI E BARBA

SUCCESSO MONDIALE
VENDITA 5.500.000
ANNUA BOTTEGLIE

DEPOSITO GENERALE
MIGONE & C.
PROFUMIERI
MILANO - VIA TORINO, 12.
Si vende in tutto il Mondo dai Principali Negozianti di Profumerie

LE PIU' ALTE ONORIFICENZE
E I MIGLIORI CERTIFICATI

MARCA DEPOSITATA
CASA FONDATA NEL 1770

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri — Fondata nel 1882 — Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



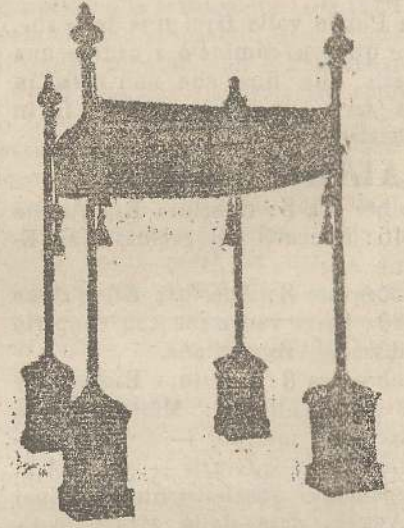
Pianeta Dam. seta L. 24
Tonceile > 48
Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

Udine — Tip. del Crociato